



Quarenghi e il mister Zanoncelli, due protagonisti della bella stagione del Salò

Salò Un gol di differenza fa svanire il sogno

eri alle 18 la sentenza subìta dai gardesani da impotenti spettatori: alle semifinali accede la Nocerina che travolge il Gavorrano. Il dg Olli: «Pensare al futuro», l'unione con la Feralpi

SALÒ Il sogno svanisce col Salò che fa da impotente spettatore. Il Salò ha salutato i play off di Serie D ieri poco dopo le 18, quando da Nocerina Inferiore è arrivata la notizia che i salernitani di mister Pastore avevano travolto per 4-1 il Gavorrano. Per loro, forti del fattore casa, sono bastati i gol messi in cassaforte: con la classifica che ha visto tutte le compagini chiudere il girone a quota 3 punti, avendo segnato una rete in più rispetto ai gardesani di Zanoncelli, la Nocerina ha ottenuto l'accesso alle semifinali-promozione benché abbia chiuso il raggruppamento, quanto a differenza gol, a +1 come il Salò.

Quarenghi e compagni hanno così chiuso una stagione che, almanacco alla mano, li ha portati dove prima non erano mai arrivati. Tre anni fa, il gruppo dell'ex Bonvicini aveva sì guadagnato l'accesso alla fase nazionale, ma aveva perso entrambe le partite. Stavolta poteva essere diverso. La Nocerina, sconfitta mercoledì scorso al Turina per 3-1, doveva vincere con almeno tre gol di scarto per poter passare il turno e così è stato. A nulla è servito il gol del Gavorrano dopo 15' di gioco con Gemignani, perché poi i molossi si sono fatti sentire e con la doppietta di Tiscione, il gol di Palumbo e la rete di Baba-

tunbe, al 6' della ripresa hanno chiuso in anticipo i conti. Un vero peccato per la formazione gardesana, soprattutto dopo che venerdì mattina era stata ufficializzata la firma del pre-accordo per la fusione con la Feralpi Lonato. Per poter giocare in LegaPro tra meno di due mesi, l'Ac FeralpiSalò dovrà sperare nell'improbabile tracollo finanziario di quasi 12 squadre tra LegaPro 1 e 2, risultando attualmente la sesta formazione nella «waiting list» per il professionismo. Oltre che del Renate (vittorioso a Viterbo 3-2), Vico Equense (che ha respinto lo Spezia 2-0), Sapri (vincitore della Coppa Italia) e Nocerina, promosse per la semifinale d'andata di mercoledì, il Salò si trova alle spalle anche dello Spezia, visto che i liguri - nonostante la parità di punti e di differenza gol - arriverebbero davanti in quanto giunti secondi al termine della stagione regolare. «Avevamo soltanto un dubbio - ha ammesso ieri il dg benacense Eugenio Olli - che il fattore-casa fosse determinante e così è stato. Dispiace perché, viste entrambe, non penso che la Nocerina fosse superiore al Gavorrano. Da domani si pensa al futuro».

Il futuro, appunto. Oggi pomeriggio il gruppo si ritroverà per l'ultima seduta e già da metà settimana inizie-

ranno gli incontri coi giocatori per parlare di ciò che verrà. Nella nuova corazzata gardesana che sta per nascere dalla fusione, guidata dal presidente Giuseppe Pasini, non ci sarà posto per tutti: lo sa bene Olli, che con tutta probabilità sarà nuovamente dg, il quale dovrà pescare dalle rose del Salò e della Feralpi gli uomini giusti. Restaranno Quarenghi e Sella; con tutta probabilità anche Longhi e Sberna, specie in previsione dell'inserimento del quinto giovane obbligatorio per regolamento nel prossimo torneo di Serie D.

Sul fronte lonatese, al Turina potrebbe giocare Graziani e con lui il difensore centrale Colocchio, magari con Leonarduzzi se il friulano rimanesse a Salò come si dice. Da valutare la situazione di Ferretti, ora in fase di riabilitazione dopo l'infortunio alla caviglia; così come quella di Rossi. Dalla Feralpi verrà incorporato sicuramente più di un Under, affiancato magari a qualche uomo d'esperienza. In panchina è tutto in alto mare: vero che Claudio Ottoni, attualmente a San Bonifacio, piace parecchio, ma vero anche che sia Zanoncelli sia D'Astoli non hanno ancora parlato di futuro.

Chiara Campagnola

facce da serie D

GRAZIANO GARGALLO



Portiere, classe 1991, arrivato dal vivaio del Montichiari, ha dimostrato affidabilità e soprattutto mostrato di avere ampi margini di miglioramento. L'Ac FeralpiSalò potrebbe partire proprio da lui, considerato l'inserimento del quinto giovane previsto dal regolamento.

MICHELE SELLA



Centrocampista trentacinquenne che nel gioco del Salò si è sempre dimostrato un importante punto di riferimento in mezzo al campo.

Il playmaker ex Lumezzane resterà dunque sul lago di Garda e anzi proprio su di lui lo staff societario costruirà la nuova linea mediana della nuova formazione che nascerà.

IVAN GRAZIANI



Attaccante classe 1982, la scorsa stagione in forza alla Tritium (che era nello stesso girone del Salò) ha messo insieme 26 presenze siglando anche 9 gol.

Quanto basta per trovare spazio nella nuova corazzata societaria agli ordini del duo Pasini-Ebenestelli.

Progetto fusione Presidenti-amici per una società di vincente sintesi

■ Fusione o unione delle forze; chiamatela come volete. Ma l'accordo che si sta perfezionando in questi giorni tra la Feralpi Lonato e il Salò Valsabbia è qualcosa che resterà. Per la prima volta negli ultimi anni si uniscono due squadre bresciane che già competevano a livello nazionale. Perché la serie D, diciamo, non è soltanto la categoria di punta del dilettantismo: è anche una sorta di anticamera del professionismo, o addirittura l'ultima delle categorie professionistiche maggiori.

Lo dicono i nomi che la caratterizzano. E per nomi intendiamo tanto quelli di giocatori che spesso sono già passati per serie A, B e C (fino all'anno scorso si chiamava così), quanto quelli di squadre gloriose, spesso rappresentanti di città capoluoghi di provincia. E lo dicono anche i numeri, in termini di spettatori presenti negli stadi e di spesa gestionale, che fanno della D una categoria molto vicina alla LegaPro2.

Ed è lì che la nuova FeralpiSalò vuole arrivare. Lo avrebbe potuto fare già quest'anno, se il triangolare degli spareggi nazionali avesse riservato miglior sorte ai salodiani, eliminati dalla rotonda vittoria con cui la Nocerina ha abbattuto il Gavorrano.

Per provare la scalata alla LegaPro, in ogni caso, c'è tempo. Magari arriverà un ripescaggio già quest'estate oppure verrà allestita una buona squadra in grado di fare bene, che sarà il frutto dell'unione delle forze.

Il nuovo sodalizio nasce anche e soprattutto grazie all'amicizia tra i due presidenti Giuseppe Pasini e Aldo Ebenestelli. Non per forza però, una grande amicizia diventa un vero amore. Perché l'amicizia è fratellanza e solidarietà, mentre l'amore è passione sì, ma anche gelosia che a volte divora i rapporti. Ecco dove sta il punto.

La nuova realtà che sta nascendo dovrà superare queste piccole-grosse problematiche. I due gruppi dovranno entrare subito in sintonia per costruire davvero una società che sia di riferimento; per il lago di Garda, zona in cui la società opererà, ma anche per la vicina Valsabbia che ha dato i natali proprio ai due presidenti.

E l'auspicio finale è quindi quello che l'impegno di entrambi non muti, perché insieme si può costruire davvero qualcosa di grande. I presupposti ci sono tutti, se sono rose fioriranno in riva al Benaco...